

LUIGI



RENNA

VESCOVO DI CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO

Illustrissimo signor Sindaco,  
illustri organizzatori del seminario di studi sul ruolo della Polizia Municipale,  
illustri relatori,

vi ringrazio per avermi rivolto l'invito a porgere il mio deferente saluto ai partecipanti a questo seminario nella cara Città di Cerignola, per la crescita e la qualificazione della Polizia municipale.

In questa qualificata assemblea mi permetto di dare questi due messaggi, che attingono al sapiente insegnamento della Chiesa, che in questo territorio opera da sempre, consapevole della sua vocazione di portare ed incarnare un annuncio di pace per tutti gli uomini di buona volontà.

Il primo messaggio è quello di stima e di gratitudine per tutte le istituzioni civili e militari, e per le loro operose attività: il Comune, i vigili urbani, tutte le forze dell'ordine, le associazioni di volontariato, le istituzioni educative. Mi spinge a dire questa parola di stima la consapevolezza che tutti siete necessari alla edificazione di una *"città dell'uomo a misura d'uomo"*, come amava dire il padre costituente Giuseppe Lazzati. Montesquieu ci ha parlato secoli fa di un principio di separazione e distinzione di poteri: legislativo, amministrativo, giudiziario. Tale separazione richiede anche che ciascuno dei poteri rispetti l'altro, che lo aiuti a costruire il bene comune in un dialogo armonioso. La stima reciproca è segno di civiltà, di democrazia, ma è soprattutto garanzia di buon governo. Le istituzioni, quando garantiscono reciprocità e rispetto, *"educano i popoli"*: Lo Stato educa sia quando legifera, sia quando amministra, che quando giudica, ed aiuta il cittadino a comprendere cosa sia il diritto, la ragione, la legalità. Io mi auguro che sempre più ci sia stima reciproca fra le istituzioni: sarà la più alta forma di educazione da dare ai nostri cittadini. Non dimentichiamo che la stima è fatta di dialogo costruttivo.

Papa Francesco, venerdì 6 maggio, ha pronunciato un interessante discorso sull'Europa, in occasione del conferimento alla sua persona del premio Carlo Magno. Ha detto, tra l'altro: *"Siamo invitati a promuovere una cultura del dialogo cercando con ogni mezzo di aprire istanze affinché questo sia possibile e ci permetta di ricostruire il tessuto sociale. La cultura del dialogo implica un autentico apprendistato, un'ascesi che ci aiuti a riconoscere l'altro come un interlocutore valido"*. È un invito al dialogo, che viene definito con parole che indicano l'umiltà di chi si sente sempre *"tra i banchi"*, di chi è disposto ad imparare. La stima non è muta, ma fatta di

parole, gesti, silenzi, che vanno a costruire ponti, non muri. Siate uomini e donne di dialogo, dialogate tra voi; dialogate con i cittadini.

Infine il secondo messaggio: l'attenzione per i poveri, che nel pensiero di papa Francesco orienta ad una responsabilizzazione della sua persona, dato che il pontefice ha parlato spesso di "inclusione sociale dei poveri". Il povero deve passare ad essere destinatario- di interventi, di assistenza, di carità- ad essere soggetto, persona capace di rimettersi in piedi e di avere un posto nella società che non lo qualifichi più per la sua condizione economica, ma semplicemente per la sua dignità di persona e di cittadino. La polizia municipale ha a che fare con i poveri: li consideri soggetti, anche quando deve applicare regole "scomode" ma utili alla convivenza. Che sappiate coniugare diritto, giustizia- dare a ciascuno il suo-, amore per la persona.

Buon lavoro: questi tre giorni di approfondimento qualifichino il vostro servizio per il bene comune!

† Don Luigi, Vescovo